

Renato Boccassino. Un profilo biobibliografico

MAURIZIO COPPOLA

Renato Boccassino è nato il 16 maggio 1904 a Buttigliera d'Asti (AT) in Piemonte, dove è morto il 31 ottobre 1976.

S'interessò fin da giovane agli studi storico-religiosi. Tra il 1922 e il 1924 frequentò i corsi di lingua e letteratura sanscrita di Mario Vallauri all'Università di Torino e il corso di Storia delle religioni di Umberto Antonio Padovani all'Università Cattolica del Sacro Cuore (Gandini 1999a: 141-142).

Con la mediazione di Ernesto Buonaiuti si trasferì a Roma per studiare storia delle religioni con Raffaele Pettazzoni. Nel 1926 si laureò con una tesi dal titolo: *Elementi di religiosità individuale presso le popolazioni dell'Australia* (Gandini 1999b: 124; Dore 2013: 178).

Dopo la laurea, sollecitato da Pettazzoni, iniziò un percorso di formazione all'estero che gli permise di conoscere le più importanti figure dell'etnologia e della storia delle religioni in Europa. A Parigi incontrò Paul Rivet, Marcel Mauss, Paul Alphandéry, Lucien Lévy-Bruhl e studiò all'École pratique des hautes études e all'Institut d'ethnologie dell'Université de Paris I Sorbonne. Successivamente viaggiò prima a Berlino, dove conobbe Richard Thurnwald e Konrad Theodor Preuss, e in seguito a Vienna dove ebbe la possibilità di studiare con padre Wilhelm Schmidt e Wilhelm Koppers (Pompeo 1996: 8-10; Dore 2013: 179-180).

Su suggerimento di padre Schmidt iniziò a interessarsi alle popolazioni nilotiche dell'Africa allo scopo di svolgere una ricerca sul campo. Nel 1931, grazie a Pettazzoni, ottenne una borsa di studio dalla fondazione Rockefeller che gli permise di seguire a Londra i corsi di Bronislaw Malinowski e di Charles Gabriel Seligman, oltre che a finanziare la sua spedizione in Africa. Con l'aiuto di Seligman iniziò a documentarsi sulle popolazioni nilotiche e individuò negli acioli, una popolazione di 150.000 abitanti dell'Uganda, l'oggetto della sua missione etnografica. Rimase circa un anno in Africa tra il 1933 e il 1934 (Gandini 2000: 203-205; Dore 2013: 181-182; si veda il saggio di Musumeci e Petrone in questo numero di Voci).

La ricerca sul campo di Boccassino ebbe l'obiettivo di studiare i vari aspetti della cultura degli acioli: da quelli linguistici e religiosi, all'ergologia e alla ma-

gia (si veda il saggio di Musumeci e Petrone in questo numero di Voci). Raccolse circa 200 oggetti di cultura materiale, parte dei quali furono esposti al Museo nazionale preistorico etnografico "Luigi Pigorini" a Roma. Influenzato dalle teorie di padre Schmidt, approfondì l'esistenza di un'idea di monoteismo arcaico presso gli acioli secondo i dettami della teoria dei cicli culturali della scuola di Vienna (Pompeo 1995: 162).

Nonostante i dati raccolti durante la spedizione in Africa, Boccassino non pubblicò mai una monografia sugli acioli, come ha evidenziato la commissione del primo concorso a cattedra in etnologia nel 1967 (Alliegro 2011: 437), ma si limitò a una serie di articoli, tra cui *La mitologia degli Acioli dell'Uganda sull'Essere Supremo* (1938a), *La figura e le caratteristiche dell'Essere Supremo degli Acioli dell'Uganda, i primi tempi e la caduta dell'uomo* (1938b), apparsi su "Anthropos", la rivista viennese diretta da padre Schmidt. Nei due articoli è evidente l'adesione di Boccassino ai principi della scuola storico-culturale di Vienna di cui diventò negli anni successivi uno strenuo assertore e difensore ponendosi in serio contrasto con la scuola storico-comparativa di Pettazzoni (Gandini 2001: 83).

La scelta di studiare gli acioli dell'Uganda gli permise di entrare in contatto con Edward Evan Evans-Pritchard il quale condivideva con Boccassino l'interesse per i popoli nilotici. Questo incontro diede vita a una lunga corrispondenza in cui è possibile rilevare un avvicinamento di Evans-Pritchard al pensiero della scuola storico-culturale (Pompeo 1995: 160).

Al rientro in Italia nel 1934 venne nominato ispettore presso il Museo nazionale preistorico etnografico "Luigi Pigorini" a Roma. Successivamente assunse l'incarico per l'insegnamento di antropologia e storia comparata delle religioni all'istituto De Propaganda Fide (Gandini 2003: 140).

Nello stesso anno pubblicò il capitolo *La religione dei primitivi* (1934) nell'opera enciclopedica *Storia delle religioni* diretta dal gesuita padre Pietro Tacchi Venturi: un attacco alla teoria dell'animismo propugnata dall'indirizzo evolucionista. Collaborò anche alle successive edizioni dell'opera (1944, 1949, 1954, 1962, 1971) ampliando il proprio intervento e lasciando immutato l'impianto storico-culturale su cui fondò la prima edizione (Leone 1980: 149-152; 1985: 91).

Una parte dei dati raccolti presso gli acioli fu utilizzata da Boccassino per scrivere il saggio *Nuovi dati sulla biologia degli Acioli dell'Uganda* (1937) insieme a Guido Landra, uno degli antropologi fautori del manifesto della razza (Alliegro 2011: 265-270).

Nel 1939 pubblicò il saggio in inglese *The Nature and Characteristics of the Supreme Being Worshipped among Acholi of Uganda*, nella rivista "The Uganda Journal", che scatenò la critica dell'antropologo A.C.A. Wright. Questi contestò l'idea di considerare gli acioli come un popolo fondamentalmente monoteista e affermò che fosse lo stesso padre Schmidt a mettere in dubbio la teoria di Boccassino (Wright 1940: 136).

Nel secondo volume dell'opera enciclopedica *Le razze e i popoli della terra* diretta da Renato Biasutti, Boccassino scrisse la parte *I nilotici settentrionali* (1941),

in cui riprese le teorie della scuola di Vienna già esposte nel saggio *La religione dei primitivi*: “I Nilotici concepiscono l’Essere Supremo come spirito creatore e quasi sempre ordinatore e conservatore dell’universo” (Boccassino 1941: 254). La partecipazione a quest’opera, nella quale furono coinvolti gran parte degli antropologi di allora, mise in luce come l’etnologia d’ispirazione cattolica convivesse con la restante antropologia italiana. Successivamente il progressivo declino delle correnti storico-culturali rese impossibile la partecipazione dell’etnologo piemontese alle successive tre edizioni apparse nel secondo dopoguerra.

Nel 1942 ottenne la libera docenza in etnologia da una commissione composta da Carlo Conti Rossini, Raffaele Pettazzoni, Giovanni Marro, Ugo Rellini e Paolo Revelli. Pettazzoni si espresse favorevolmente, sebbene colse tutti i limiti della metodologia storico-culturale seguita da Boccassino (Gandini 2004a: 201).

La convinta adesione alla scuola viennese rese la posizione di Boccassino progressivamente marginale all’interno dell’accademia italiana, andando ad acuire i contrasti con il suo vecchio maestro Raffaele Pettazzoni (Gandini 2005b: 173-176; 2006a: 117-118; Pompeo 1996: 22). I problemi s’instaurarono in seguito alla volontà di Boccassino ad assumere l’insegnamento di etnologia all’università di Roma già ricoperto, per interessamento dello stesso Pettazzoni, da Alberto Carlo Blanc. Mediante una serie di espedienti amministrativi Boccassino riuscì a farsi assegnare un altro insegnamento di etnologia in coesistenza con quello di Blanc (Gandini 2004b: 72). I motivi dello scontro con Blanc furono anche di natura teorica. In occasione della 41ª riunione della Società per il progresso delle scienze criticò duramente il concetto di “etnolisi” proposto da Blanc in quanto, secondo Boccassino, dava troppa importanza all’influenza dei fattori ambientali rispetto a quelli etnologici (Gandini 2004a: 226-227). Riprese queste stesse idee nel saggio *L’etnolisi di A.C. Blanc ed i risultati moderni dell’Etnologia* nel “*Bullettino di paletnologia italiana*” (1946).

Tra gli allievi romani di Boccassino vi era un giovane Bernardo Bernardi: interessato all’esperienza di campo svolta in Africa se ne allontanò poco dopo per seguire la corrente di Pettazzoni (Bernardi 1990; Gandini 2005a: 66).

A partire dal 1940 e per molti anni Boccassino ebbe una continuativa serie di contatti con Ernesto de Martino. Quest’ultimo lo interpellò per avere la possibilità di consultare alcune opere presenti nella biblioteca del museo Pigorini di cui, in quegli anni, Boccassino era ispettore (Gandini 2004a: 137-138; Pompeo 1996). Nonostante le forti divergenze scientifiche e culturali il loro rapporto rimase sempre cordiale fino alla rottura avvenuta nel 1963 in seguito a una dura recensione di de Martino della quinta edizione del saggio *La religione dei primitivi* (Pompeo 1996: 23).

Nel secondo dopoguerra la vicinanza alla scuola storico-culturale divenne sempre più determinante per la carriera di Boccassino. Egli abbracciò il progetto del Vaticano di dare luogo a una prospettiva di studi etnologici di orientamento cattolico che si contrapponesse alla visione laica e marxista dell’etnologia di scena in quegli anni in Italia (Leone 1985: 77-80).

Collaborò alla rivista del Vaticano "Annali lateranensi", poi "Annali del pontificio museo missionario etnologico", fondata nel 1938 da padre Schmidt (Leone 1985: 85). Boccassino vi scrisse una serie di saggi sull'etnologia delle popolazioni nilotiche e, in particolare, sugli acioli, concentrandosi sulla magia e sui rituali religiosi (1953a, 1957, 1958a, 1962a, 1973). Di particolare interesse fu la serie di articoli pubblicati nel corso degli anni Sessanta con il titolo unitario di *Contributo allo studio dell'ergologia delle popolazioni nilotiche e nilo-camitiche* (1962b, 1963, 1964, 1966b) in cui inserì una parte delle fotografie realizzate durante la sua missione in Africa tra gli acioli (si veda il saggio di Ricci in questo numero di Voci).

Partecipò alla redazione di alcune voci per *l'Enciclopedia cattolica* (Gandini 2006b: 207-210), tra le quali *Etnologia* (1953b), *Primitivi* (1950a) ed *Esogamia* (1950b). Nella voce *Etnologia* diede ampio risalto alla scuola storica affermando:

L'indirizzo storico esercitò una benefica influenza negli ambienti di tutte le nazioni; in Germania è seguito, almeno come metodo di studio, da quasi tutti i cultori della disciplina [...]. In America si è iniziata da vari decenni una corrente storica a cui appartengono i più noti etnologi. Anche in Inghilterra e in Francia, dove la tradizione dell'evoluzionismo era più forte che altrove, il nuovo indirizzo fu visto con benevolenza pure da etnologi che si erano formati alla vecchia scuola evoluzionista (Boccassino 1953b: 714).

Nella quarta edizione di *La religione dei primitivi* (1954) si espresse in modo negativo contro la scuola sociologica francese, la psicanalisi di Freud, l'evoluzionismo di Tylor, ma anche contro la storia delle religioni di Pettazzoni che proprio in quel periodo stava ponendo le basi dell'etnologia italiana: "Raffaele Pettazzoni ha esposto una teoria sulla confessione dei peccati la quale ripete il preanimismo magico del Mauss, dello Hertz e del Frazer, ormai superati" (Boccassino 1954: 100).

In seguito diede alle stampe *Corso di etnografia* (1954), un manuale di teorie etnologiche che anticipò l'opera principale: *Etnologia religiosa. Introduzione generale: le scuole evoluzionistiche e le scuole storiche* del 1958. In questo volume Boccassino cercò di dimostrare la validità scientifica delle teorie della scuola di Vienna alla luce delle principali correnti etnologiche europee e di confutare gli approcci di tipo evoluzionistico che, secondo l'autore, erano quelli maggiormente diffusi nel contesto italiano. Nel 1967 diresse l'opera *La preghiera*, edita in tre volumi, di cui curò il capitolo *La preghiera degli Acioli*.

L'appartenenza alla scuola di padre Schmidt, tuttavia, non ostacolò Boccassino dal ricoprire cariche istituzionali e accademiche. Fin dalla sua ricerca in Africa coltivò un'intensa attività museografica visitando i principali musei etnografici d'Europa. L'esperienza così conseguita gli permise di assumere l'incarico di direttore del Museo nazionale preistorico etnografico "Luigi Pigorini" di Roma dal 1949 al 1953 e di soprintendente dal 1961 al 1966 (Leone 1985: 92).

Venne chiamato da Raffaele Corso ad assumere l'incarico di etnografia presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli dal 1953. Seguirono gli insegnamenti di etnografia dell'Africa e dell'Asia nel 1957 e di lingue sudanesi nel 1963 (Pompeo 1996: 22).

Nel 1967 partecipò al primo concorso a cattedra in etnologia ma fu escluso dalla terna vincente. Due anni dopo Boccassino vinse il secondo concorso a Napoli poiché la commissione, composta da Enrico Cerulli, Carlo Giglio, Riccardo Riccardi, Paolo Graziosi e Alessandro Bausani, giudicò i suoi ultimi lavori come un ripensamento dell'approccio storico-culturale (Alliegro 2011: 435-444).

Bibliografia delle opere di Renato Boccassino

- 1924a, *Il pensiero religioso di Giovanni Gentile, "Dante"*, I/1, pp. 12-17.
- 1924b, *La storia delle religioni in Italia. Una parola sincera sulle Apologie Formiggini, "Dante"*, I/1, pp. 26-27.
- 1926, *Un documento inedito sulla religione e sui costumi degli abitanti delle Isole Sandwich, "Studi e materiali di storia delle religioni"*, II, pp. 107-111.
- 1934a, *La spedizione etnografica del professor Boccassino tra gli Acioli dell'Uganda, "Rivista di antropologia"*, XXX, Società Romana di Antropologia, pp. 1-5 (scritto non firmato presente nel fondo Boccassino dell'ICCD).
- 1934b, *La religione dei primitivi*, in P. Tacchi Venturi (a cura di), *Storia delle religioni*, I vol., pp. 33-103.
- 1935, *Alcune notizie sui Dinka (Sudan anglo-egiziano) e particolarmente la loro religione, "Annali del real istituto superiore orientale"*, VIII/1.
- 1937a, *Nuovi dati sulla biologia degli Acioli dell'Uganda*, con Guido Landra, 25ª riunione della SIPS.
- 1937b, *Una raccolta di oggetti etnografici degli Acioli dell'Uganda, "Annali del Real Istituto Superiore Orientale di Napoli"*, IX/2-3-4, pp. 133-154.
- 1937c, *Il regio Museo preistorico-etnografico Luigi Pigorini di Roma*, con Piero Barocelli e Mario Carelli, Roma, Libreria dello Stato.
- 1937d, *Sunto della mitologia degli Acioli dell'Uganda sull'Essere Supremo: i primi tempi e la caduta dell'uomo*, in *Atti del terzo congresso di studi coloniali*, Firenze 12-17 aprile, 1937.
- 1938a, *La mitologia degli Acioli dell'Uganda sull'Essere Supremo, i primi tempi e la caduta dell'uomo (con testi), "Anthropos"*, XXXIII, pp. 59-106.
- 1938b, *La figura e le caratteristiche dell'Essere Supremo degli Acioli dell'Uganda*, in *Atti del diciannovesimo congresso internazionale degli orientalisti*, Accademia dei Lincei, Roma 23-29 settembre 1935.
- 1939, *The Nature and Characteristics of the Supreme Being Worshipped among Acholi of Uganda, "The Uganda Journal"*, VI/4, pp. 195-201.
- 1941, *I nilotici settentrionali*, in Renato Biasutti (a cura di), *Le Razze e i popoli della terra. Africa-Asia*, II, Torino, Utet, pp. 237-259.
- 1946, *L'etnolisi di A.C. Blanc ed i risultati moderni dell'Etnologia, "Bullettino di paletnologia italiana"*, LXIII/2, pp. 23-56
- 1949, *La preghiera degli Acioli dell'Uganda, "Annali lateranensi"*, XIII, pp. 249-354.
- 1950a, *Esogamia*, in *Enciclopedia cattolica*, V, pp. 594-596.
- 1950b, *Etnologia*, in *Enciclopedia cattolica*, V, pp. 710-734.
- 1951, *Il contributo delle antiche fonti sulla religione dei Latuca, Obbo, Bari, Beri, Denca, Neer e altre popolazioni. Con documentazione inedita, "Annali lateranensi"*, XV, pp. 79-143.

- 1953a, *Primo supplemento alla documentazione sulla religione e sulla magia delle popolazioni nilotiche fornita dai musei di etnografia*, "Annali lateranensi", XVII, pp. 9-54.
- 1953b, *Primitivi*, in *Enciclopedia cattolica*, X, Firenze, Sansoni, pp. 22-30.
- 1954, *La religione dei primitivi*, in P. Tacchi Venturi (a cura di), *Storia delle religioni*, I vol., quarta ed., Torino, Utet, pp. 33-164.
- 1955, *Il padre Guglielmo Schmidt S.V.D. e il suo contributo scientifico*, "Euntes docete. Commentaria urbaniana", VIII, pp. 118-127.
- 1956, *Il peccato chiamato kir e la sua espiazione secondo gli Acioli dell'Uganda*, in *Actes du IV congrès international des sciences anthropologiques et ethnologiques*, Vienne 1-8 settembre 1952, tomo III, pp. 42-48.
- 1957, *Secondo Supplemento di documenti per lo studio della Religione e della magia delle Popolazioni Nilotiche forniti dai musei di Etnografia*, "Annali lateranensi", XXI, pp. 98-114.
- 1957, *Corso di etnografia*, Napoli, R. Pironti, (II ed.).
- 1958a, *Il Kwong, il kir e l'espiazione di questi (tomo kir) secondo gli Acioli dell'Uganda*, in "Annali Lateranensi", XXII, pp. 286-317.
- 1958b, *Etnologia religiosa. Introduzione generale. Le scuole evoluzionistiche e le scuole storiche*, Torino, Società editrice internazionale.
- 1960, *Contributo allo studio dell'ergologia delle popolazioni nilotiche e nilo-camitiche*, "Annali lateranensi", XXIV, pp. 376-433.
- 1961, *L'ordalia degli Acioli dell'Uganda*, in *Atti del primo Congresso di scienze antropologiche, etnologiche e di folklore*, Torino 19-23 settembre 1961, pp. 284-288.
- 1962a, *La vendetta del sangue praticata dagli Acioli dell'Uganda; riti e cannibalismo guerreschi*, "Anthropos", LVII, pp. 357-373.
- 1962b, *Contributo allo studio dell'ergologia delle popolazioni nilotiche e nilo-camitiche*, "Annali del pontificio museo missionario etnologico", XXVI, pp. 173-211.
- 1963, *Contributo allo studio dell'ergologia delle popolazioni nilotiche e nilo-camitiche (III)*, "Annali del pontificio museo missionario etnologico", XXVII, pp. 207-281.
- 1964, *Contributo allo studio dell'ergologia delle popolazioni nilotiche e nilo-camitiche*, "Annali del pontificio museo missionario etnologico", XXVIII, pp. 113-150.
- 1965, *Le varie forme della schiavitù in uso tra le popolazioni nilotiche e nilo-camitiche del già Sudan Anglo-Egiziano e dell'Uganda*, "Annali del pontificio museo missionario etnologico", XXIX, pp. 325-395.
- 1966a, *Il sacrificio umano praticato dagli Acioli dell'Uganda e da altri popoli niloti e nilo-camiti*, "Anthropos", LXI, pp. 637-678.
- 1966b, *Contributo allo studio dell'ergologia delle popolazioni nilotiche e nilo-camitiche*, "Annali del pontificio museo missionario etnologico", XXX, pp. 289-337.
- 1967, (a cura di), *La preghiera*, 3 voll., Roma-Milano, Coletti.
- 1973, *Il culto dei defunti praticato dagli Acioli dell'Uganda*, "Annali del pontificio museo missionario etnologico", XXXVII, pp. 9-62.
- 1974, *Etnologia religiosa*, Napoli, Il Delfino.

Bibliografia

Alliegro Enzo V.

2011, *Antropologia italiana. Storia e storiografia (1869-1975)*, Firenze, Seid.

Bernardi Bernardo

1990, *An anthropological Odyssey*, "Annual Review of Anthropology", XIX, pp. 1-15.

Dore Giovanni,

2013, *Lettere di Renato Boccassino a Raffaele Pettazzoni (1924-1934)*, "La ricerca folklorica", 67-68, pp. 173-183.

Gandini Mario

1999a, *Raffaele Pettazzoni. Negli anni del noviziato universitario romano (1924-1925). Materiali per una biografia*, "Strada maestra", XLVI, pp. 77-223.

1999b, *Raffaele Pettazzoni negli anni 1926-1927. Materiali per una biografia*, "Strada maestra", XLVII, pp. 96-226.

2000, *Raffaele Pettazzoni intorno al 1930. Materiali per una biografia*, "Strada maestra", XLIX, pp. 142-254.

2001, *Raffaele Pettazzoni nelle spire del fascismo (1931-1933). Materiali per una biografia*, "Strada maestra", L, pp. 20-183.

2003, *Raffaele Pettazzoni negli anni 1937-1938. Materiali per una biografia*, "Strada maestra", LIV, pp. 54-232.

2004a, *Raffaele Pettazzoni nei primi anni quaranta (1941-1943). Materiali per una biografia*, "Strada maestra", LVI, pp. 94-279.

2004b, *Raffaele Pettazzoni dall'estate 1943 alla primavera 1946. Materiali per una biografia*, "Strada maestra", LVII, pp. 22-199.

2005a, *Raffaele Pettazzoni nel 1948. Materiali per una biografia*, "Strada maestra", LIX, pp. 52-207.

2005b, *Raffaele Pettazzoni dall'estate 1946 all'inverno 1947-48. Materiali per una biografia*, "Strada maestra", LVIII, pp. 54-250.

2006a, *Raffaele Pettazzoni negli anni 1949-1950. Materiali per una biografia*, "Strada maestra", LX, pp. 20-237.

2006b, *Raffaele Pettazzoni intorno al 1951. Materiali per una biografia*, "Strada maestra", LXI, pp. 56-246.

Leone Alba Rosa

1980, *La politica missionaria del Vaticano tra le due guerre*, "Studi storici", XXI, pp. 123-156.

1985, *La Chiesa, i cattolici e le scienze dell'uomo: 1860-1960*, in P. Clemente, A.R. Leone, S. Puccini, C. Rossetti, P.G. Solinas, *L'antropologia italiana. Un secolo di storia*, Bari-Roma, Laterza, pp. 51-96.

Pompeo Francesco

1995, *Renato Boccassino, una "difficile biografia"*, in *Gli Studi di storia dell'antropologia in Italia*, Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di studi Glottoantropologici, Facoltà di Lettere e Filosofia, pp. 157-166.

1996 (a cura di), *Ernesto De Martino – Renato Boccassino. Una vicinanza discreta. Lettere*, Roma, Edizioni dell'Oleandro.

Wright A.C.A.

1940, *The Supreme Being among the Acioli of Uganda - Another Viewpoint*, "The Uganda Journal", VII/3, pp. 130-137.